



*Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01/18/2019

Allegati: 11

Roma, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare

Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e.p.c

Al Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di
Cremona, Lodi e Mantova

mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: **ID_VIP 5265 – Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di "Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) – Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate".**
Proponente: Ital Gas S.p.A.
Osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.

PREMESSO che con nota prot. n. 42399 del 08/06/2020 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA del progetto di "Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate", ricadente nel comune di Cornegliano Laudense (LO), ha comunicato agli Enti interessati quanto segue "[...] è stato pubblicato sul sito web di questa



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Amministrazione, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7406/10713> lo Studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo dello stesso tra cui lo Studio per la valutazione di incidenza (...). Per quanto concerne i tempi del procedimento si precisa che questi sono stabiliti dall'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fatte salve le previsioni di cui all'ultimo periodo dell'art. 23, comma 5, del D.Lgs 104/2017. I termini citati sono comunque soggetti alle disposizioni di cui all'art. 103 del DL n. 18 del 17/03/2020, come modificato dall'art. 37 del DL n. 23 del 08/04/2020, e da eventuali ulteriori provvedimenti legislativi in merito. Dalla data di ricezione della presente comunicazione e, comunque, a conclusione dei termini di sospensione sopra descritti, decorre il termine di 45 giorni entro il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni.”;

CONSIDERATO che questa Direzione generale con nota prot. n. 18426 del 18/06/2020 ha richiesto alla Soprintendenza competente ed al Servizio II di formulare le proprie osservazioni in merito, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la nota della Soprintendenza in indirizzo prot. n. 4836 del 10/07/2020 con cui ha formulato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

< In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali per tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP n. 18426 del 18/06/2020 (pervenuta il 18/06/2020 ed assunta al protocollo di questo Ufficio con il n. 4271 del 22/06/2020), si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'area oggetto d'intervento non è interessata da beni vincolati ai sensi dell'art.136 D. Lgs. 42/04 e s.m.i. Il comparto confina a nord con la perimetrazione di un vincolo ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (D.M. 09/05/1960 Cono panoramico dal ponte dell'Adda); si tratta di un cono panoramico la cui origine è collocata sul ponte sul fiume Adda nel comune di Lodi, posizione dalla quale l'area d'intervento non è visibile essendo ostacolata dalla zona lievemente rialzata su cui si estende il capoluogo.

1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:

L'area oggetto di intervento non risulta assoggettata ad alcun vincolo ai sensi dell'art. 142 del Codice, tuttavia nelle immediate vicinanze si rilevano i seguenti vincoli:

- Canale Muzza (art.142, comma 1, lettera c) a circa 200 m a sud-est dell'area.

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

La Regione Lombardia ha adottato un Piano Territoriale Regionale (PTR) avente natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico che recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Tale Piano non è stato oggetto di copianificazione con il MIBAC ed è attualmente in fase di revisione da parte delle Regione Lombardia.

1.1.d. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Sull'area oggetto di intervento gli approfondimenti paesaggistici del PTR individuano un ambito di tutela di cui si riportano di seguito le indicazioni normative:

- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua (Art. 21 commi 1, 2, 5, 6)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1. La Regione riconosce quale sistema di specifica connotazione e grande rilevanza paesaggistica della pianura lombarda l'infrastrutturazione idrografica operata nei secoli dalle società insediate, per la bonifica e l'irrigazione del territorio e il trasporto su acqua.

2. La tutela dell'infrastruttura idrografica artificiale persegue l'obiettivo di salvaguardare i principali elementi e componenti della rete, nelle loro diverse connotazioni e secondo quanto indicato ai successivi commi, garantendone il funzionamento anche in riferimento alle potenzialità di risorsa paesaggistica e ambientale. Sono da promuovere, in tal senso, azioni coordinate per lo sviluppo di circuiti ed itinerari di fruizione sostenibile del territorio che integrino politiche di valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e dei prodotti rurali, delle risorse ambientali e idriche, in scenari di qualificazione paesaggistica di ampio respiro.

[...]

5. Naviglio Sforzesco, Canale Villoresi, Canale Muzza, Naviglio d'Isorella, Naviglio di Bereguardo, Naviglio di Paderno, Canale Vacchelli, Naviglio Civico di Cremona, Naviglio Nuovo Pallavicino, Naviglio Grande Pallavicino, Roggia Maggia e Dugale Delmona: - le province e i parchi, tramite i propri P.T.C., coordinano, tenendo conto delle esigenze gestionali dei consorzi di bonifica e dei consorzi di irrigazione, le indicazioni paesaggistiche relative al trattamento delle sponde e alla manutenzione del fondo, al recupero dei manufatti idraulici e opere d'arte, alla sistemazione delle alzaie e dei relativi equipaggiamenti verdi, al fine di garantire modalità di intervento coerenti e organiche sull'intera asta, con specifica attenzione al valore storico-culturale e naturalistico-ambientale del canale nel suo complesso e alla promozione e al potenziamento di percorsi ciclo-pedonali.

- la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di province e parchi e i P.G.T. dei comuni, assicura le corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, con specifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, e relativa disciplina.

- in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio, in attuazione di quanto sopraindicato, da parte degli strumenti di pianificazione locale e in particolare da parte dei P.G.T., nei territori compresi entro la fascia di 50 metri lungo entrambe le sponde è fatto divieto di prevedere e realizzare nuovi interventi relativi a: grandi strutture di vendita e centri commerciali, impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuovi ambiti estrattivi e impianti di lavorazione inerti, impianti industriali e insediamenti che non siano a completamento di centri e nuclei esistenti;

- per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione e potenziamento del verde, con specifica attenzione alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie e alla massima limitazione di percorsi e aree di sosta per mezzi motorizzati, fatti salvi interventi per la realizzazione di opere pubbliche da valutarsi con specifica attenzione non solo in riferimento all'attento inserimento nel paesaggio ma anche alla garanzia di realizzazione di correlati interventi di riqualificazione delle sponde, delle alzaie e delle fasce lungo il corso d'acqua.

6. La rete irrigua nel suo complesso costituisce un valore paesaggistico regionale, le province e i parchi individuano, con i consorzi irrigui e i consorzi di bonifica, criteri e modalità di manutenzione e riorganizzazione della stessa tenendo conto del valore ecologico, del valore storico-testimoniale e del ruolo di strutturazione del disegno del paesaggio rurale delle diverse componenti. I P.T.C. di parchi e province definiscono in tal senso misure, azioni, criteri e cautele in merito a:

- salvaguardia e integrazione vegetazione ripariale, con specifico riferimento al potenziamento della rete verde provinciale e regionale,



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *preservazione fondo naturale, con specifico riferimento ai corsi d'acqua di maggiore rilevanza dal punto di vista ecologico-ambientale,*
 - *tutela e recupero opere idrauliche e opere d'arte di valore storico e tradizionale, - salvaguardia e integrazione delle zone alberate e dei filari,*
 - *cautele relative ad interventi di gestione o adeguamento della rete*
- [...]

1.1.e. *Indicazione della presenza nell'area d'intervento e/o nell'area vasta oggetto del SLA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:*

non risultano altri beni tutelati dal PTR sotto il profilo paesaggistico nell'area di intervento.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:*

Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

1.2.b. *Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):*

Nelle aree direttamente interessate non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10.

1.2.c. *Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:*

non sussistono vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico.

Per quanto concerne il P.G.T. lo stesso rileva i seguenti elementi di interesse:

Nel comune di Montanaso Lombardo:

- *Nucleo di antica formazione (Cascina Sesmones a sud dell'area di intervento cluster A) in parte soggetto a Piano di Recupero e in parte a compensazione ambientale*

- *Nucleo di antica formazione (Cascina Bossa a ovest dell'area di intervento cluster B) soggetto a Piano di Recupero*

- *Aree di protezione dei valori ambientali e aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità ai confini dell'area cluster A e cluster B*

1.3. Beni archeologici

1.3.a. *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:*

Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del Codice.

1.3.b. *Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):*

Nelle aree direttamente interessate non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10.

1.3.c. *Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:*

Gli strumenti di pianificazione inerenti il Comune di Cornegliano Laudense non individuano la presenza di beni archeologici e, conseguentemente, non dettano vincoli o previsioni derivanti da una eventuale loro presenza.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2.1.a *Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):*

Il progetto non presenta un elevato impatto paesaggistico in quanto, la parte in elevato, si colloca all'interno di un'area già trasformata dall'impianto di stoccaggio esistente. I punti maggiore visibilità dell'area del cluster A sono quelli dalla S.P. 235, a est dell'area, da cui, grazie anche alla posizione elevata, è possibile vedere parte dell'insediamento esistente. Per quanto si può verificare in mancanza di fotografie e fotoinserimenti da tale prospettiva, si presume che la porzione visibile dell'impianto esistente impedirebbe o nasconderebbe in parte le nuove installazioni.

La visibilità da ovest e dal nucleo di antica formazione della Cascina Sesmones sembra adeguatamente mitigata dalla presenza di vegetazione, così come la vista da nord da via Cascina Fabia, anche se la percorrenza delle strade bianche laterali al Canale Muzza consente una vista ravvicinata del sito non sempre adeguatamente mitigata.

2.1.b *Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):*

non si è a conoscenza di interventi collaterali.

2.2. Beni architettonici

2.2.a. *Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:*

I beni architettonici presenti nelle immediate vicinanze non risultano coinvolti direttamente dall'intervento.

2.3. Beni archeologici

2.3.a. *Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto:*

Al progetto non è allegata alcuna Carta del rischio archeologico o Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico. Tuttavia, sulla base dei dati attualmente in possesso di questo Ufficio (dei quali è possibile prendere visione sul sistema informativo RAPTOR all'indirizzo www.raptor.beniculturali.it), si segnala che, in connessione con le attività di realizzazione della del Cluster A della centrale Ital Gas Storage, indagini preventive hanno consentito di individuare e documentare evidenze di natura archeologica ubicate in un raggio di ca. 500 m rispetto al sedime in esame. Nello specifico, si tratta di evidenze riferibili alle fasi di frequentazione del territorio in età romana (canalizzazioni e materiali) e moderna (fornace da mattoni). Il comparto è inoltre lambito dall'asse viario d'età romana Laus Pompeia-Cremona, così come tracciato dagli studi che se ne sono occupati. Al contrario, per quanto concerne la condotta di collegamento tra il Cluster A e il Cluster B (in adiacenza alla quale è in progetto un'ulteriore tubazione di collegamento per il trasporto delle acque separate dal gas naturale), si precisa che l'assistenza archeologica prestata alle lavorazioni in corso d'opera ha fornito esito negativo.

Questo Ufficio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene indispensabile, con specifico riferimento al sedime individuato per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque separate, l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi ai sensi dell'art. 25, co. 3 del D. Lgs. n. 50/2017 (Codice dei contratti) e s.m.i. Pertanto, sotto il profilo archeologico, solo al termine di questa campagna di indagini, l'Ufficio potrà esprimere il proprio parere di competenza.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

I sondaggi, in numero e posizione sufficienti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico tutelati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e s.m.i., dovranno essere eseguiti mediante mezzo meccanico con benna liscia, per abbassamenti successivi da determinarsi sulla base delle prime evidenze stratigrafiche e dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di ditta o libero professionista specializzati in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del summenzionato Decreto, operanti sotto la direzione di questo Ufficio come previsto dall'art. 88 del predetto Decreto e con formale incarico e ad onore del Committente ai sensi dell'art. 25, co. 12 del D. Lgs. n. 50/2016.

Per quanto concerne la tubazione di trasporto della acque separate dal gas naturale dal Cluster B al Cluster A, questo Ufficio ritiene sufficiente il richiamo della ditta appaltatrice dei lavori all'ottemperanza del disposto ex art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti, i quali andranno a noi immediatamente segnalati per gli interventi conseguenti.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica, questo Ufficio auspica l'accoglimento delle indicazioni di seguito elencate.

Sebbene l'area di intervento non risulti assoggettata ad alcun vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e sia già interessata dalla presenza dell'impianto di stoccaggio, data la visibilità dell'intero comparto dalla S.P. 235 e la percezione degli elementi impiantistici come estranei al contesto agricolo, si ritiene auspicabile il potenziamento della mitigazione sul lato est del cluster A con la creazione di un filare arboreo misto (alberature e arbusti) dalla strada di servizio fino al confine nord della proprietà.>;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione Generale con nota prot. n. 21927 del 23/07/2020 ha formulato il proprio contributo istruttorio che di seguito di riporta:

< L'area interessata dai lavori in progetto, già oggetto di indagini preventive condotte in connessione con le attività di realizzazione del Cluster A della centrale Ital Gas Storage, ha restituito evidenze archeologiche di età romana e post-medievale. Inoltre, come noto dagli studi, la zona risulta interessata dal tracciato dalla strada romana che collegava Laus Pompeia (Lodi Vecchio) a Cremona.

Considerato quindi il potenziale archeologico già noto, l'ubicazione dei siti precedentemente individuati e la natura degli interventi in progetto, la Soprintendenza ritiene indispensabile l'attivazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di saggi in numero e posizione sufficienti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico, con particolare riferimento al sedime individuato per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque separate. Tali indagini dovranno essere effettuate da archeologi specializzati che opereranno secondo le indicazioni della Soprintendenza, che assume la Direzione scientifica, con oneri non a carico della stessa. La data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata dovranno essere comunicati per iscritto alla Soprintendenza con congruo anticipo.

Nell'assumere tali disposizioni, si ricorda che solo al termine delle indagini preventive sarà possibile per l'Ufficio territoriale esprimere il proprio motivato parere circa la compatibilità delle opere in progetto con la tutela archeologica.

Si ribadisce inoltre quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti, da segnalare immediatamente alla Soprintendenza per gli interventi conseguenti.>;

ESAMINATI i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità competente;

PRESO ATTO che il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento delle acque separate (WWT) in aderenza all'area dell'esistente impianto di stoccaggio nel comune di Cornegliano Laudense (LO);

VISTO il quadro paesaggistico dell'area d'intervento il cui carattere prevalente è agricolo in prossimità delle aree urbanizzate di Cornegliano Laudense;



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO il quadro vincolistico in cui si evidenzia la presenza di beni paesaggistici quali: il *Canale Muzza*, vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), a circa 200 m dall'area d'intervento in direzione sud-est e un'area vincolata, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (D.M. 09/05/1960 *Cono panoramico dal ponte dell'Adda*) il cui perimetro confina a nord con l'area in esame dalla quale però l'intervento non risulta visibile grazie all'orografia del territorio;

VALUTATO che l'intervento non interferisce né con i beni paesaggistici che si trovano nelle prossimità né con gli elementi di interesse architettonico segnalati dallo strumento urbanistico del comune limitrofo di Montanaso Lombardo (*Cascina Sesmones e Cascina Bossa*);

RILEVATO che dal punto di vista archeologico per le aree limitrofe a quelle interessate, indagini preventive condotte in connessione con la realizzazione del Cluster A della centrale Ital Gas Storage, hanno restituito evidenze archeologiche di età romana e post-medievale ubicate in un raggio di ca. 500 m rispetto al sedime in esame, come segnalato dalla Soprintendenza competente e confermato dal Servizio II di questa Direzione generale nelle predette note;

RILEVATO che le opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'oggetto, non presentano un elevato impatto paesaggistico in quanto la parte realizzata fuori terra (indicativamente 20 m. di altezza) si colloca all'interno dell'area dell'impianto esistente la cui percezione dall'esterno risulta opportunamente mitigata attraverso la piantumazione di nuovi filari alberati (specie autoctone) come riportato nelle fotosimulazioni di progetto;

CONSIDERATO che nello specifico a partire dai punti di maggiore visibilità dell'intervento (ad ovest dal nucleo di antica formazione della *Cascina Sesmones* e da via Cascina Fabia a nord) grazie alla conformazione orografica o alla presenza delle strutture dell'impianto esistente o dalla vegetazione esistente i nuovi interventi risulterebbero poco visibili; mentre ad est lungo il tratto della S.P. 235 potrebbe essere maggiore l'impatto dell'impianto nel complesso così come percorrendo le strade laterali al Canale Muzza;

RITENUTO che, come evidenziato dai predetti pareri endoprocedimentali, sia necessario verificare le condizioni della stratigrafia e la presenza di strutture attraverso l'esecuzione di sondaggi come previsto dall'art. 25, comma 8 del D. Lgs. n. 50 del 2016;

questa Direzione generale, in riferimento ai profili di propria competenza, rileva che, qualora il progetto in esame non venisse assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006, lo stesso dovrà soddisfare le seguenti condizioni:

sotto il profilo archeologico il proponente ha l'obbligo di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di saggi in numero e posizione sufficienti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico, con particolare riferimento al sedime individuato per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque separate. Tali indagini dovranno essere effettuate da archeologi specializzati che opereranno secondo le indicazioni della Soprintendenza, che assume la Direzione scientifica, con oneri non a carico della stessa. La data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata dovranno essere comunicati per iscritto alla Soprintendenza con congruo anticipo.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo


SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Nell'assumere tali disposizioni, si ricorda che solo al termine delle indagini preventive sarà possibile per l'Ufficio territoriale esprimere il proprio motivato parere circa la compatibilità delle opere in progetto con la tutela archeologica.


Si ribadisce inoltre quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti, da segnalare immediatamente alla Soprintendenza per gli interventi conseguenti;

sotto il profilo paesaggistico, sebbene non si rilevi l'interferenza delle opere di progetto con beni o aree tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ma considerata la visibilità dell'intero impianto all'interno di un contesto territoriale a carattere prevalentemente agricolo, dovrà essere potenziata la mitigazione sul lato est del cluster A con la creazione di un filare arboreo misto (alberature e arbusti) dalla strada di servizio fino al confine nord della proprietà.

Il responsabile del procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(francesco.eleuteri@beniculturali.it)

Il funzionario istruttore

Arch. Gilda Di Pasqua 
(gilda.dipasqua@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni 



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it